



Club di COMO

Gemellato con i Club di Lugano e Varese

Club n. 015 (I) Como – Fondazione 13.10.1954 – Area2 Lombardia
c/o CONI Provinciale Como – Viale Masia, 42 – 22100 COMO

Notiziario n. 10 – Novembre 2018

Premi Panathlon per il Fair Play

“L’etica e il Fair Play nello sport, come nella vita, sono la base del vivere civile” (Antonio Spallino)

Sabato 17 Novembre andrà in scena un rituale che si perpetua ogni terzo sabato di novembre, l’assegnazione dei premi Panathlon per il Fair Play, il più classico dei classici per il club presieduto da Achille Mojoli.

Un appuntamento festoso, atteso un anno e che richiede un mastodontico impegno della commissione chiamata ad analizzare i vari episodi. Il premio al gesto sarà il più importante e quello alla Promozione porterà una ventata di ottimismo, specie in proiezione futura. Ma sarà quello alla carriera, di solito, a raccontare la storia più bella. Non fosse altro perché è proprio una storia con dentro tante storie, quelle di un’intera carriera.

Ci ritroveremo come sempre a Villa del Grumello, location bellissima e da anni sede fissa per questo evento.

Nella stessa mattinata per alcune società sportive e Comuni si procederà anche alla sottoscrizione ufficiale della Dichiarazione del Panathlon sull’etica nello sport giovanile e della Carta dei doveri del genitore nello sport con consegna delle Targhe etiche.

La manifestazione è aperta al pubblico e inizierà alle ore 11. A conclusione un generoso buffet.

Tutti i particolari nel prossimo notiziario.

Gallery 2017



Albo “Premi Fair Play”
Panathlon International Club di Como



Premio fair play per il gesto Gabriele Coduri De’ Cariosio

2017 > TAREK CHAMKHA (Calcio)
2016 > MATTIA PAOLO PARRAVICINI (atletica)
2015 > GAETANO ANNUNZIATA (allenatore/dirigente Calcio)
2014 > MORENO BERTOLI (allenatore Calcio)
2013 > REBECCA CORINNA WINKLER (Liceo Linguistico Teresa Cioceri - Como)
2012 > FABIO DE GIACCO (centrocampista del Cavallasca)
2011 > U.S. ALBATESE (calcio esordienti)
2010 > Francesco Cimino e Alessandro Ottolini (SC Marianese)
2009 > Premio: Squadra Juniores Mariano Calcio
-> “Menzione al merito” ad Andrea Amaboldi (Cantù Calcio)
2008 > Stefano Borgonovo (istituzione fondazione e azioni specifiche)
2007 > Team Atletico Mica Tanto (University Como Cup di calcio)
2006 > Umberto Corti (campione di mountain bike)
2005 > Egidio Garatti (Under 18 del Lora-Ligorno)
2004 > Roberto Romanini (per gesto a favore della Canottieri Lario)
2003 > Andrea Basilio (partita Ac Base '96 Seveso/Maslianico)
2001 > Lulu Oliveira (Calcio Como)
1999 > Lino Moretti (Calcio Merone)
1997 > Angelo Fumagalli (gara africana "Maraton fino a 350 cc)

Premio fair play alla carriera

2017 > Enzo Molteni
2016 > Claudio Gentile
2015 > Carlo Recalcati
2014 > Javier Zanetti
2013 > Gianluca Zambrotta
2012 > Arturo Merzario
2011 > Daniele Gilardoni
2010 > Angelo Tenconi
2009 > Gianni Brenna
2008 > Pino Moretti
2007 > Viviana Ballabio
2006 > Pierluigi Marzorati
2005 > Alberto Botta
2004 > Ruggiero Capurso
2004 > Giancarlo Gavarini
2004 > Tommaso Mangiacapre

Premio fair play per la Promozione Filippo Saladanna

2017 > Antonio Tieghi
2016 > Società Sportiva ASD Alto Lario Calcio
2015 > Società Sportiva Canottieri Lario "G. Sinigaglia" 1891
2014 > Società Sportiva Briantea84
2013 > U.S. Priestino 1974
2012 > Plesso Scuola Primaria "Francesco Anzani" di Alzate Brianza
2011 > Società Sportiva ASD Lariointervi
2010 > Pallavolo Otgate 1996
2009 > AC Cantù Gs San Paolo
2008 > Achille Mojoli (Titolare della delega allo sport e alla istruzione scolastica superiore per la Provincia di Como)
2007 > Società Gimnica '96
2006 > Società Albate Calcio
2005 > Pini Lunardi (presidente FIPAV Como) - > Ottaviano Molteni (insegnante elementare- Sc. "S. Araleo" di Cucciago)
2004 > Tutti gli insegnanti che hanno aderito al concorso Panathlon "Come mi diverto e cresco attraverso lo sport"
2003 > Tiziana Garancini o Samuela Romano (Insegnanti Sc. Media Tavernerio) - > Gianfranco Ranieri (Presidente Ass. "I CLUB")
-> Daniele Gilardoni (Campione del mondo di canottaggio)



“A tutta vela”

“A tutta vela” raccontata da due Panathleti

Serata vela grandi firme. Che show Spata-Lillia

Panathlon. Un appuntamento speciale allo Yacht Club organizzato da Mojoli. Aneddoti e battute

di **Edoardo Ceriani**

«Abbiamo un lago meraviglioso. Riconoscibile e riconosciuto in tutto il mondo. Peccato solo che lo si sfrutti al 40, forse 50% delle potenzialità. Al pari di altre eccellenze, potrebbe diventare un vanto del territorio». Parole e musica di Roberto Spata, il clou della serata dedicata dal Panathlon di Como alla vela. Diciannove titoli italiani e undici tra europei e mondiali, il comasco ha incantato la platea dello Yacht Club Como, anche grazie a un parterre de roi che ha visto la presenza di Meco e Stefano Lillia, titolari dell'omonimo e plurititolato cantiere dell'Alto Lago, Roberto Campioni, ds del Circolo velico cittadino, insieme ai suoi tecnici e allievi, Hary Miesbauer, progettista e designer austriaco e Fabio Mazzoni, presidente lombardo della Federazione.

Bravo, come sempre, il presidente Achille Mojoli a coinvolgere i presenti (Giancarlo Ge, padrone di casa, e Davide Calabrò, il suo vice, primi fra tutti), ma bravo soprattutto Spata a tenere la ribalta.

«Ho cominciato da piccolo – ha detto il pluricampione – per via della paura dell'acqua. I miei pensavano potesse essere l'ultimo tentativo per vincere questo timore, e così è stato».

Tanti gli aneddoti, lunga la carriera ripercorsa. Ma perché, al contrario dell'immenso Torben Grael, non è mai salito su uno Star di Lillia? «Qualche anno fa – rivela – Meco me lo chiese, dicendomi che in cantiere c'era una barca tutta per me e solo da usare. Ho pensato: “Se salgo, non ci scendo più”. E io non potevo permettermelo. Così non se n'è fatto niente». «Ma insieme – ha rivelato Stefano Lillia – parteciperemo a una Barcolana...». «Vero», ha confermato Spata a colui che, sue stesse parole, ogni giorno ama andare a lavorare in cantiere per «l'odore irresistibile della resina e la voglia di creare sempre qualcosa».

La stessa passione, guarda caso, stella polare di papà Meco. «Ne abbiamo vissute di tutti i colori – racconta una dei più vincenti della stirpe di costruttori – fortune e sfortune, comprese. Ma abbiamo avuto la fortuna di incontrare i clienti giusti e il fiuto di mettere sulle nostre barche un fuoriclasse come Grael, che ci ha portato dritti sul podio delle Olimpiadi».

Forte il rapporto tra progettista e timoniere e tattico. «Un po' come per le Formula 1 – ha detto Miesbauer – bisogna saper ascoltare il campione per trovare le giuste vie d'uscita e di perfezionamento». La chiosa di Spata («per il post carriera mi vedo a bordo campo di regata a insegnare l'agonismo e la passione ai giovani») ha fatto brillare gli occhi al presidente federale lombardo Mazzoni. Che ha preso la palla al balzo. «Bene, molto bene. Non me lo lascerò sfuggire». Stesso auspicio di Campioni. «Sfruttare l'esperienza di un fuoriclasse come Spata sarebbe un plus incredibile».

Da La Provincia di
sabato 27 ottobre

Serata vela grandi firme Che show Spata-Lillia

Panathlon

Un appuntamento speciale allo Yacht Club organizzato da Mojoli. Aneddoti e battute

COMO

«Abbiamo un lago meraviglioso. Riconoscibile e riconosciuto in tutto il mondo. Peccato solo che lo si sfrutti al 40, forse 50% delle potenzialità. Al pari di altre eccellenze, potrebbe diventare un vanto del territorio». Parole e musica di Roberto Spata, il clou della serata dedicata dal Panathlon di Como alla vela.

Diciannove titoli italiani e undici tra europei e mondiali, il comasco ha incantato la platea dello Yacht Club Como, anche grazie a un parterre de roi che ha visto la presenza di Meco e Stefano Lillia, titolari dell'omonimo pluritito-



Il gruppo degli ospiti della serata dedicata alla vela



Meco Lillia intervistato



Spata racconta

lato cantiere dell'Alto Lago, Roberto Campioni, ds del Circolo velico cittadino, insieme ai suoi tecnici e allievi, Hary Miesbauer, progettista e designer austriaco e Fabio Mazzoni, presidente lombardo della Federazione.

Bravo, come sempre, il presidente Achille Mojoli a coinvolgere i presenti (Giancarlo Ge, padrone di casa, e Davide Calabrò, il suo vice, primi fra tutti), ma bravo soprattutto Spata a tenere la ribalta. «Ho cominciato da piccolo – ha detto il pluricampione – per via della paura dell'acqua. I miei pensavano potesse essere l'ultimo tentativo per vincere questo timore, e così è stato».

Tanti gli aneddoti, lunga la carriera ripercorsa. Ma perché, al contrario dell'immenso Torben Grael, non è mai salito su uno Star di Lillia? «Qualche anno fa – rivela – Meco me lo chiese, dicendomi che in cantiere c'era una barca tutta per me e solo da usare. Ho pensato: “Se salgo, non ci scendo più”. E io non potevo permettermelo. Così non se n'è fatto niente».

«Ma insieme – ha rivelato Stefano Lillia – parteciperemo a una Barcolana...». «Vero», ha confermato Spata a colui che, sue stesse

parole, ogni giorno ama andare a lavorare in cantiere per «l'odore irresistibile della resina e la voglia di creare sempre qualcosa».

Lastessa passione, guarda caso, stella polare di papà Meco. «Ne abbiamo vissute di tutti i colori – racconta una dei più vincenti della stirpe di costruttori – fortune e sfortune, comprese. Ma abbiamo avuto la fortuna di incontrare i clienti giusti e il fiuto di mettere sulle nostre barche un fuoriclasse come Grael, che ci ha portato dritti sul podio delle Olimpiadi».

Forte il rapporto tra progettista e timoniere e tattico. «Un po' come per le Formula 1 – ha detto Miesbauer – bisogna saper ascoltare il campione per trovare le giuste vie d'uscita e di perfezionamento». La chiosa di Spata («per il post carriera mi vedo a bordo campo di regata a insegnare l'agonismo e la passione ai giovani») ha fatto brillare gli occhi al presidente federale lombardo Mazzoni. Che ha preso la palla al balzo. «Bene, molto bene. Non me lo lascerò sfuggire». Stesso auspicio di Campioni. «Sfruttare l'esperienza di un fuoriclasse come Spata sarebbe un plus incredibile».

Edoardo Ceriani



Il 25 ottobre la consueta conviviale mensile del Panathlon di Como, abilmente coordinata dal presidente Achille Mojoli, è stata ospitata, su iniziativa del socio Davide Calabrò, inappuntabile organizzatore della serata, nella sede dello storico Yacht Club (già Circolo della Vela!) anche in ossequio alla prescelta tematica della serata, denominata "Tutta Vela".

In apertura, dopo il gradito saluto del "padrone di casa", il mitico Presidente Giancarlo Ge, l'avvocato Calabrò, che ivi ricopre la carica di vicepresidente, ha illustrato con estrema chiarezza il profondo e intimo legame che unisce il velista alla sua barca, quasi una sotterranea forte attrazione emotiva. Di grande effetto, ma sicuramente a segno di profonda riflessione, è stata la definizione relativa a chi si cimenta con dedizione e competenza a questo sport: "Andare a vela è il modo più difficile per andare piano!". Non è una "frase fatta", ma la coscienziosa consapevolezza delle proprie capacità rapportate alle caratteristiche tecniche della "barca" e ai "momenti" della natura. I successivi interventi sono stati promossi e piacevolmente condotti dal giornalista e panathleta Edoardo Ceriani, che ha avuto sicuramente il merito di proporre tematiche di



facile comprensione anche ai non addetti ai lavori, compresi coloro che, come il sottoscritto, si sentono eroici, perché al mare d'estate riescono a malapena a condurre un pattino! Ma il protagonista della serata è stato sicuramente Roberto Spata, già cinque volte campione del mondo in diverse classi di imbarcazione, dai



monotipi all'altura, ai maxi il cui palmares annovera anche 19 campionati italiani e 8 europei! Ha raccontato la sua storia, a cominciare dall'infanzia contraddistinta dall'avversione per l'acqua. Poi... "la malattia, incurabile, perché quando colpisce, diventa inguaribile per sempre!", quasi a conferma che il detto popolare che considera l'Italia "un popolo di navigatori"



non è poi così astruso! La vela è uno sport che va quasi intuito - ha concluso il campione - perché alcune componenti importanti, come i venti e le correnti, sono invisibili e pertanto devono essere gestiti non solo col raziocinio, ma anche con l'esperienza e l'interpretazione. Dal tema inerente le doti del velista e la validità anche formativa dell'attività agonistica, argomenti ripresi brevemente, ma in momenti diversi, anche dal presidente della federazione velistica lombarda,

Roberto Mazzoni, e da Renato Campioni, direttore sportivo della sezione vela dello yacht club, si è quindi passati alla produzione delle "barche", soggette a scrupolosi preliminari studi di design, al punto da configurare una nuova specializzazione nell'ambito dell'architettura progettuale, lo yacht designer



appuntamento, come ha spiegato in discreto italiano il designer austriaco Harry Miesbauer, specificando l'importanza e le funzioni essenziali del suo lavoro. Un sicuro riferimento cantieristico, e non soltanto in Italia, è quello della famiglia Lillia di Musso.

Il sig. Meco, ospite della serata anch'egli insieme al figlio Stefano, ha raccontato la sua storia di cantiere, avviata con coraggio e

caparbietà nel buio di uno scantinato per poi affermarsi grazie alla realizzazione di imbarcazioni superlative. Poi il crollo, allorché un giudice maldestro nel 2011 ne ordinava il sequestro per "odori molesti" denunciati da un vicino!

Naturalmente il ricorso subito presentato rigettò l'accusa, ma ormai la frittata era fatta e non fu certo facile ritrovare la forza e la volontà di reagire di fronte a una palese ingiustizia!



Furono nell'occasione sicuramente confortanti le presenze dei veri amici e di coloro, che come il nostro presidente Mojoli, non si sono voltati dall'altra parte! Fatto sta che la ripresa è arrivata e,

come ha affermato Stefano Lillia, oggi giorno "la nostra barca è come la Ferrari, un abito su misura, risultato della faticosa collaborazione tra il cantiere, il velista e il designer tanto da vincere recentemente un titolo mondiale con uno scafo di color lilla nella voluta assonanza fonetica col marchio di famiglia. A conclusione della serata, il commosso commiato del socio Calabrò, che ancora una volta ha ribadito il fascino della vela, che - per dirla con Soldini - è la più bella avventura della vita. Termino con alcuni simpatici versi di R. Barbera. "...un giorno assai lontano/ un vento, imperversando, spazzando la marina, / incontrò una tela bianca come spuma/...Sposandola le diede parte del suo nome / e così da vento e tela fu battezzata VELA!".



Termino con alcuni simpatici versi di R. Barbera. *"...un giorno assai lontano/ un vento, imperversando, spazzando la marina, / incontrò una tela bianca come spuma/...Sposandola le diede parte del suo nome / e così da vento e tela fu battezzata VELA!"*.

Manlio Siani

Nella foto a lato da sinistra Meco Lillia, Davide Calabrò, Achille Mojoli, Roberto Spata, Giancarlo Ge, Roberto Mazzoni, Roberto Campioni, Harry Meisbauer, Marco Riva, un giovane velista, Beppe Ceresa, Stefano Lillia.

“In gara per la legalità” Conclusione Progetto e consegna Targhe Fair Play

7 Ottobre 2018



Da Sin. M. Monego, R. Zanoni, R. Soliani, C. Chiaratti



Targa Fair Play alla Società Pallavolo Appiano Gentile perché i giocatori delle sue due squadre, durante l'ultima partita, si sono affrontati lealmente senza calcoli di classifica che avrebbero dato l'accesso alla finale per entrambe.



Targa “Fair Play” alla Società Pallacanestro Appiano Gentile.

I ragazzi hanno rifiutato la vittoria a tavolino (alla squadra avversaria mancava + di un giocatore) e prestato loro i propri compagni per poter disputare la partita.

Il Panathlon Club Como a Camerino

di Manlio Siani



Il Presidente del Club di Como Achille Mojoli, accompagnato dal suo vice Giuseppe Ceresa e dal prof. Manlio Siani, consigliere della commissione cultura, ha presenziato alla cerimonia inaugurale del campo sportivo annesso alla nuova scuola, le cui attrezzature essenziali

sono state donate alla comunità giovanile di Camerino dal **Panathlon di Como**, grazie soprattutto all'apporto significativo delle associazioni **Burraco Lario**, **Nonsolopinelle**, **Allegria** e **Amici del burraco della Val d'Intelvi**.



Alla presenza delle massime autorità, civili, militari, religiose, scolastiche e politiche (tra gli altri erano presenti il Sindaco Gianluigi Pasqui, il sottosegretario del M.I.U.R. Salvatore Giuliano e l'arcivescovo di Camerino mons. Francesco Giovanni Brugnaro), Mojoli, dopo aver illustrato le finalità e l'attività del nostro Club, ha sottolineato con una certa commozione i motivi che hanno orientato la scelta solidale

1



La nobiltà di un popolo la si verifica attraverso l'amor proprio, la volontà, il lavoro, che sono segno sicuro di una linfa vitale carica di energia!



E noi abbiamo scoperto con grande stupore che gli abitanti di Camerino sono dotati di invidiabile intraprendente laboriosità, che non consente l'inerzia, nella ventilata ipotesi di un atteso aiuto, magari promesso invano dallo Stato! Intristiti, sconcertati e sconfortati dalla visita guidata nel centro storico, segnata tra l'altro dal forzato allontanamento di più di 3000 residenti, in tarda mattinata, accompagnati dal preside Maurizio Cavallaro, guida incomparabile, ci siamo recati nel cortile del nuovo Istituto

scolastico comprensivo per assistere alla cerimonia inaugurale del campo sportivo polivalente, con le attrezzature finanziate dal Panathlon.



3

a favore di una città, che, nonostante la provvidenziale e fortunata assenza di vittime, è stata letteralmente cancellata dai 2 terremoti dell'ottobre 2016.



Ma veniamo alla cronaca di un viaggio faticoso che il 7 ottobre ci ha condotto a Camerino! Albergo a 7 chilometri dalla città e in tal senso scherzosi commenti tra i panathleti "Ma non ci potevano scegliere un albergo in centro!?"

La risposta è puntualmente arrivata alla sera, allorché i cortesi e disponibili referenti locali (il prof. Roberto Cioccocioppo, ordinario di Farmacologia, presto a Como per una conferenza programmata al Collegio Galileo; la dr.ssa Laura Soverchia, ricercatrice di Biologia all'Università di Camerino; la dr.ssa Gisella Claudi, Presidente del Consiglio d'Istituto) hanno offerto la cena in un

ristorante sistemato all'interno di un container! Infatti i ristoranti normali non sussistono più, come del resto gli alberghi, le pizzerie, i negozi, le chiese, ecc.!!!

Non so se le pietanze servite fossero obiettivamente ottime, ma a noi sono sembrate eccezionali, forse perché suggestionati dall'ambiente inusuale, dalla minuscola cucina e soprattutto dal sorriso dei nostri interlocutori, che con brio e con onesta consapevolezza ci parlavano di un futuro ricco di speranza e soprattutto delle nuove generazioni, portatrici di rinnovati entusiasmi per la rinascita della città.



Purtroppo l'idealismo di una serata trascorsa nell'utopia di astratte condivisioni di propositi augurali si è duramente scontrato, il giorno successivo, con la dura percezione della immane tragedia che due anni fa ha letteralmente crocifisso la città.

Abbiamo infatti visitato, guidati da un funzionario della protezione civile, la zona "rossa" e subito ci siamo resi conto che le risate e le banali considerazioni della serata precedente erano state ad arte coniate dai nostri interlocutori,

che con grande dignità volevano esprimere soddisfazione per la loro condizione di sopravvissuti e di riflesso contentezza per il nostro gesto di concreta solidarietà.

2

Che grande soddisfazione percepire in tutti i discorsi (e non sono stati pochi e comunque tutti ampiamente condivisi dal pubblico!) non il rimpianto di un lontano passato, né la rabbia per il terremoto, né per gli alloggi nei container e nelle cassette prefabbricate, né per i negozi spostati dall'impraticabile centro storico in piane distese a valle della città e ridotte ad accampamenti di tende!



Abbiamo avvertito solo timide sensazioni di disagio subito riposte dalla reazione convinta di una comunità laboriosa, che vuole adoperarsi, grazie all'intraprendenza degli oculati amministratori locali, per la rinascita del turismo e soprattutto della cultura, in ossequio alla tradizione secolare di questa città sede di una università rinomata e frequentata anche da studenti stranieri.



In effetti nella nostra breve ma intensa permanenza, pur nella tragedia del silenzio assordante e della manifesta desolazione della città storica, non abbiamo notato visi adombrati da veli di mestizia!

Soltanto sorrisi, grande cortesia e fiducia illimitata per un domani migliore.



4

Iniziative dei nostri soci e stampa locale

Il Panathlon in pool position anche al Lombardia

Un impegno assolto nel migliore dei modi dal nostro Socio Paolo Frigerio, Presidente CentoCantù e CCCanturino che ha saputo essere Direttore d'orchestra e coordinatore di un team efficiente e collaudato. Lo spettacolo regalato al territorio è stato indimenticabile!!! Grande la gioia anche del nostro Presidente Achille Mojoli che, fin da quando era Assessore al Turismo in Provincia supportava tali iniziative con slancio e competenza.

Momenti davvero emozionanti. Grazie di cuore.

Paolo Frigerio e Achille Mojoli

62

fare gli onori di casa era il presidente di CentoCantù Paolo Frigerio

LA PROVINCIA
DOMENICA 14 OTTOBRE 2018

Ciclismo **La grande corsa sul Lario**

Sul battello

Il brindisi di CentoCantù con gli ospiti della Orione

Come l'anno prima, la motonave Orione è stata scelta da CentoCantù come quartier generale delle autorità locali prima e durante la corsa. Il battello era attraccato in prossimità della passeggiata sul lungolago, e sin dalla tarda mattinata ha ospitato

autorità e addetti ai lavori. A fare gli onori di casa era il presidente di CentoCantù Paolo Frigerio che ha chiamato a un brindisi tutti i presenti per celebrare la corsa. Politici, imprenditori e dirigenti sportivi si sono avvicendati sull'imbarcazione. Ma

per Frigerio è stata anche una giornata emozionante da presidente del Cc Canturino, la squadra giovanile di Cantù. Tra gli ospiti è arrivato infatti (direttamente da scuola) la medaglia di bronzo ai recenti mondiali Juniores, Alessandro Fancellu, che

corre proprio per il Canturino. Poco dopo il giovane corridore di Binago, di 18 anni, è stato prelevato dalla Rai per una bella intervista i diretta tv poco prima della cronaca della corsa. Una bella vetrina per il giovane campione comasco.



Senza parole: In questo gesto, il cuore grande di chi tutto ha dato e l'emozione di chi ha tutto condiviso...



Da destra Sara Bertolaso, Campionissima di Canottaggio della Lario, il presidente Achille Mojoli, Alessandro Fancellu, il nostro Socio Paolo Frigerio, Presidente CentoCantù e CCCanturino, e Luisella.

Trofeo Villa d'Este alle porte In acqua i campioni del mondo

Canottaggio.

Sabato la regata di fondo più antica e prestigiosa del Lario
Per darle ancora maggior risalto parteciperanno anche alcuni atleti iridati

GIANFRANCO CASNATI
COMO

È la regata di fondo più antica e prestigiosa del lago di Como, risalente agli anni '80 dell'Ottocento. Parliamo del Trofeo Villa d'Este, presentato ieri nel salone della Canottieri Lario e che prenderà il via sabato dalle acque antistanti il Tempio Voltiano. A presentare l'evento i padroni di casa, vale a dire il presidente Leonardo Bernasconi e il vice Andrea Fornasiero, presenti l'assessore allo Sport del Comune di Como, Marco Galli, il presidente della Fic Lombardia Fabrizio Quaglino, il vice presidente di Acsm Marco Rezzonico.

Gli interventi

Sottolineando i successi ottenuti quest'anno dalla Lario con i titoli mondiali conquistati da Arianna Noseda e Nicholas Castelnuovo (attualmente in Argentina per le Olimpiadi Giovanili), Bernasconi ha rimarcato il richiamo dell'evento, realizzato grazie alla disponibilità di Villa d'Este e al sostegno di Acsm. «Per dare maggiore risalto alla manifestazione ha detto: parteciperanno anche i campioni del mondo Arianna Noseda, Lorenzo Fontana, Nadine Ayemang e Giulia Clerici. Attendiamo la risposta di Filippo Mondelli e Pietro Ruffa».

«La Canottieri Lario non si tira mai indietro - così Marco



Da sinistra, Rezzonico (Acsm), Fornasiero e Bernasconi (Lario), Quaglino (Fic Lombardia) e l'assessore Galli

al livello internazionale come emanato nell'Ottocento».

Il dettaglio

A entrare nel dettaglio della manifestazione Andrea Fornasiero. A iniziare dai partecipanti, tutti in singolo, che si iscriveranno ancora aperte: saranno un'ottantina tra tutte le categorie: allievi, cadetti, ragazzi, junior, senior, pesi leggeri e master. Gli orari e i percorsi saranno due. Per i più giovani, 1,5 e 1,4 anni, la partenza verrà

data alle 15:40 e raggiungeranno la baia di Villa Geno, per dirigersi a Villa Olmo e concludere la gara dopo 3,500 metri, alla passeggiata di Villa Olmo.

Le categorie superiori, invece, affronteranno lo storico percorso di 6 km metri, con partenza alle 16, sempre dall'Empio Voltiano e arrivo alla passeggiata di villa Olmo, però dopo aver puntato su Villa Pizzardi e Cornobio, essere passati davanti a Villa d'Este e Villa Erva.

Fabrizio Quaglino

Rally di Como bollente In tre per il titolo italiano

Automobilismo.

Presentata ieri la corsa in programma il 18 e 19 ottobre
Albertini, Sossella e il comasco Fontana si giocheranno qui il campionato

GIANFRANCO CASNATI
COMO

Sarà un rally elettrico. Per quanto di classifica. L'edizione numero 87 del Rally di Como, in programma nei fine settimana del 18-19 ottobre, deciderà chi tra Albertini, Sossella e Fontana (pilota di casa) si aggiudicherà il titolo italiano WRC.

A due giorni dalla chiusura dell'elenco, sono 70 gli iscritti al 37° Rally Trofeo ACI Como e 12 al secondo Rally Storico, in programma dal 18 al 20 ottobre prossimi.

L'evento è stato presentato ieri alle autorità alla stampa, nella sala Regia del Grand Hotel Villa d'Este. Il presidente dell'AcI Como, Enrico Gelpi ha salutato le autorità intercomunali e i giornalisti, evidenziando che l'organizzazione dell'evento è possibile grazie alla condizione delle istituzioni territoriali e delle forze dell'ordine e ha raccomandato il rispetto di tutte le norme di sicurezza da parte del pubblico.

Sicurezza

Concetto ribadito dal vice presidente, nonché responsabile della sicurezza, Paolo Rovena che dispone di 200 commissari di gara, dei quali ben 140 sono

sulla prova speciale della Val Cavargna, la più lunga di poco meno di 30 chilometri. Il giorno del rally di gara Roberto Ledda. Il Rally di Como è la sesta ed ultima prova del campionato italiano Wrc e sarà deciso per l'assegnazione del titolo 2018, essendo del massimo coefficiente 1,5, che significa che a differenza degli altri della serie, chi vince quello di Como anziché 10 punti, ne prende 15. A questo punto, sono in tre a correre per il titolo: Stefano Albertini, Manuel Sossella e Corrado Fontana.

«Per sperare di vincere», spiega il pilota comasco, che vorrebbe scrivere per la settimana il suo nome nell'album «devi assolutamente arrivare primo e vedere cosa fanno gli altri. È difficile, ma non impossibile». Il programma inizia giovedì 18 ottobre con la novità delle verifiche al Drive Como di via Pasquale Paoli. Venerdì lo shakedown di 2,5 chilometri ad Asso, a causa della impraticabilità della Valfranca.

Percorso

Sul fronte del percorso tutto è confermato: la prima tappa si disputa venerdì 19 ottobre, partenza alle 14:15 da Piazza Cavour a Como; quattro prove pomeridiane, due diverse da ripetere, Nesso-Zalbio e Ghisla. Il secondo giorno il Drive Inondor sabato 20 ottobre le ultime cinque prove tra le quali la lunga e selettiva Val Cavargna (29,70 km) oltre all'Alpe Grande.

Dopo ben 117 km di prove speciali è di scena la premiazione alle ore 18 in Piazza Cavour a Como. Questa è la percorrenza del Campionato Italiano WRC e il Rally Storico, mentre per il rally nazionale saranno interessante solo le prove del sabato dell'Alpe Grande e della Val Cavargna, ma divisa a metà.



La presentazione del Rally di Como numero 37

La mappa

La gara in due tappe e 9 prove

Le prove speciali del Triangolo Lariano sono da ripetere due volte. La Nesso-Veloso-Zalbio è di 4,70 km, tutta asfalto, in salita. È una prova corta, su un tracciato assai guidato interrotto da tratti veloci e tornanti che interrompono il ritmo. La P 2 e 4 del Cristallo è di 19,84 km. Parte dalla Madonna del Chialvo, in salita al Piano Ranco per poi scendere ai Molini del Perio di Bellagio. Decisive, comunque, quelle di sabato 20. La 5-7-9 dell'Alpe Grande è breve, 8,86 km ma tosta. Parte da Casasco alla fine del bosco e prosegue tutta in salita, con alcuni dossi molto insidiosi. Passata la spettacolare inversione della 'Bolla', l'ultimo chilometro è in leggera discesa. La prova registra invece la Val Cavargna è di 29,72 km, ed è sempre quella che decide le sorti del rally. È una prova molto tecnica con cambiamenti di fondo stradale differenti ogni 4/5 chilometri, tra salite, falsi piani e discese. Con una interminabile sequenza di tornanti secchi e ravvicinati, termina all'abitato di Grandola ed Olmi. Il record appartiene a Sossella Fontana in 2015'8 con la Ford Fiesta Wrc anno scorso. C.O.S.

«A due giorni dalla chiusura dell'elenco, sono 70 gli iscritti

«Venerdì lo shakedown di 2,5 chilometri ad Asso (Valfranca out)

Enrico Gelpi

Nibali e Como: «Adesso è casa mia»

Ciclismo.

La conferenza stampa al Cruise ha chiuso il ritiro Bahrain che ha sancito il matrimonio tra ciclismo e città
Vincenzo: «Qui ho vinto, sabato è stato un podio speciale, qui mi alleno. Una tappa del Giro non sarebbe male»

LA PROVINCIA
MARTEDÌ 30 OTTOBRE 2018

Como Nuoto e il buco Olimpica «Ma ho rimesso tutti in acqua»

Il caso.

Con la piscina di Muggio out per lavori, faticoso ritorno alla normalità
Bulgheroni: «Siamo costretti a emigrare a Chiasso, Cermenate e San Fermo»

ALBERTO ARNABOLDI
COMO

La chiusura della piscina Olimpica di Muggio ha creato, sta creando enormi disagi ai suoi fruitori. Dal singolo nuotatore alle società sportive che gravitano per la loro attività sul centro natatorio cittadino, si tratta di trovare una soluzione al proprio "bisogno" d'acqua. Lo stop della piscina di Casate per il rifacimento della vasca completa un quadro nel quale la chiusura forzata di Muggio per problemi al soffitto chiude il cerchio di una situazione ai limiti del drammatico.

«Missione compiuta»

Lo sa bene il presidente della Como Nuoto, Mario Bulgheroni, impegnato da dieci giorni a reperire sul territorio comasco spazi nei quali dirottare le diverse attività della società. Nella estrema difficoltà del momento, però, Bulgheroni può tirare un sospiro di sollievo.

«Da oggi», dice, «posso confermare che tutte le squadre delle diverse discipline hanno trovato una collocazione. La dirigenza è responsabile di sono mossi all'unisono sin dal giorno della chiusura di Muggio per fronteggiare una situazione inedita. Capiamo il disagio per dattori, genitori e tecnici nel dover recare in piscine diverse con le proble-



Mario Bulgheroni, presidente della Como Nuoto

matiche logistiche che ciò comporta. A noi interessava non interrompere l'attività sportiva: missione compiuta».

Questo fuori programma sarà costato caro... «Decisamente, e come è intuibile tutto ciò ricade sulla Como Nuoto anche se il club non ha alcuna responsabilità in merito - la risposta di Bulgheroni -. Devo però ringra-

ziare le strutture nelle quali abbiamo trovato ospitalità, per la comprensione e la disponibilità a concederci spazi, leggi corsie, sia pure come è logico a prezzi di mercato. Ringrazio perciò la piscina di Chiasso, Eracle di San Fermo e Aquasport di Cermenate, e la società Rugby Como che ha consentito di effettuare la preparazione a secco ai ragazzi.

«E l'A2? Partiremo in trasferta»

A proposito, dove gli atleti di Como Nuoto se il 24 novembre le porte dell'Olimpica dovessero restare chiuse? «Abbiamo chiesto alla Federnuoto di disputare fuori casa le prime due partite, stiamo contattando la piscina Saini di Milano come campo sussidiario - conclude Bulgheroni -. Dovesse andar male il contatto, credo che mi rivolgerò direttamente alle piscine di Lourdes e trasferirò là tutte le attività: i Santi a cui votiamo sono ormai terminati».

in trecento posti in una chiesina fievole ottenuta sulla Lega, ma lì era stata una sconfitta, questa quasi una vittoria. Sono stato fermo 20 giorni, con una borsa invernale e ho accelerato per essere pronto il più possibile. Allora Tre Valli ho capito che ero in condizione. Ma Pinos sul Criviglio mi ha mollato. Stavolta ero in difesa e lui mi attaccò, anche se forse mi temeva». Il battico in discesa Monte Olimpino, ha chiesto l'insidioso Mino Bruno.

Gli ospiti

L'impresa di Sorrentino

Tanti ospiti del mondo sportivo e politico sia giornata di ieri. Presente il gruppo di CentoCento capitano dal suo presidente Paolo Frigerio, nel dirigente Comasco Mino Bruno, il presidente del Museo del Cavaliere Antonio Molteni, il presidente del Panathlon Annalisa Meggi, l'assessore Timo di Sorrentino Cristofa, il Comune di Como il dirigente Maurizio Ghisla e il manager Bruno Sorrentino. Reduce da una bella impresa, alla Gran Fondo ha buccato un tecnico che temerario per il mistero e ha superato in rimonta la quattresca come 1200 concorrenti, fissando attorno alla posizione 350. Senza le forature sarebbe stato forse addirittura tra i primi 100.

no dalla placca. «Di rabbia. Ci stavo perdendo la gara, mi poledio proprio no. Lo volevo a tutti i costi». Come-comeva anche per gli allenamenti - Babilino, Schiavano, Portezza le salite che faccio più spesso. Il test ad Argento o a Cernobbio? Più spesso a Cernobbio». Ha parlato della gente, quella fantastica gente che ha visto al Murò ma che in Francia lo ha battuto per terra. «Sapevo qual è il problema? I telefonini. La gente si fa le selfie mentre arrivi, non vedo nemmeno perché è di spalle. A Bardonecchia, un successo quello che è capitato me al Tour. Solo che il val più lungo, ha messo un piede a terra ed è ripartito».

Strade

Gli chiedono delle strade -Mah, direi buone. Posso parlare per quelle che percorro e scendo giù da Criviglio e qual è che disse, bisbigliare a tutti. Gallinier, abbiamo spesso più della precedente amministrativa per sebbene le strade. Lamentarsi è ingiusto. Abbiamo pensato alla sicurezza». È una tappa del Giro qui come sarebbe? «Bella», dice Nibali. «Una tappa difficile. E quando una tappa è così il tracciato di una classica, c'è ancora più attenzione degli appassionati». A proposito la tappa del Giro? «Salvo tavolo del regolamento il prossimo anno. Si aspetta la giunta del 22, poi se ne saprà di più. La presentazione ufficiale della corsa è il 14. Due settimane per sperare ancora».



Vincenzo Nibali arriva nell'albergo della sua squadra, dove è parcheggiato il motorino blu



Da sinistra Galli, Copeland, Nibali e Rosotti

Achille Majoili, Paolo Frigerio, Mino Bruno

Mario Bulgheroni

Lario in passerella Premiati i medagliati di una grande annata



Foto di gruppo per i protagonisti della Canottieri Lario

Canottaggio

Riconoscimenti agli atleti saliti sul podio ai campionati italiani europei e mondiali

— Campioni in passerella alla Canottieri Lario, a chiusura di una stagione straordinaria, spec-

chio di una Lombardia e di un lago di Como protagonisti assoluti in Italia, in Europa e nel mondo.

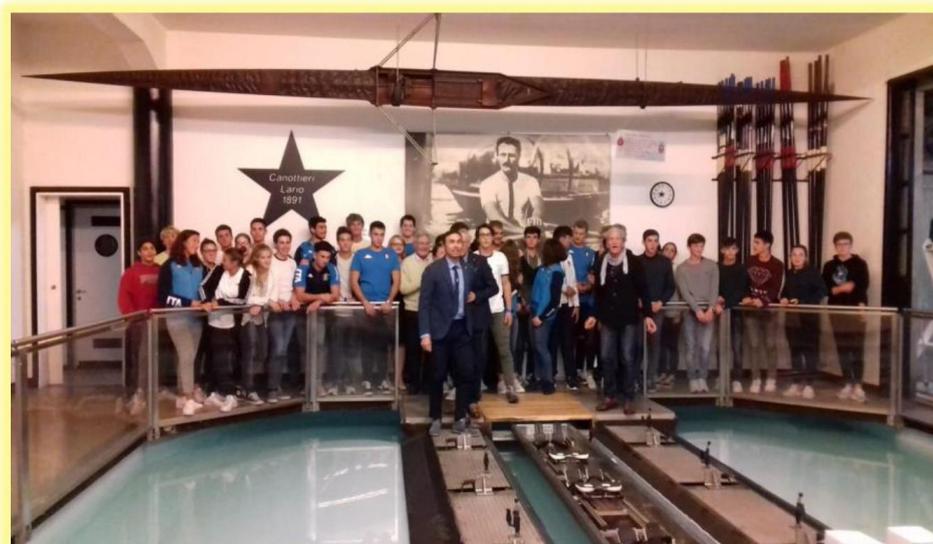
A premiare i tanti medagliati, il presidente Leonardo Bernasconi, il presidente della Fic Lombardia Fabrizio Quaglino e il vice, nonché speaker della serata, Luca Broggin, la delegata del Coni di Como Katia Arrighi e il presidente

del Panathlon Como Achille Mojoli. È arrivata anche una lettera accorata agli atleti da parte del past president Giampiero Majocchi. Un dato significativo: la Lario, da sola, quest'anno ha dato alla nazionale azzurra ben 16 atleti (10 uomini e 6 donne), nonché l'allenatore capo Stefano Fraquelli, che ha ricostruito il gruppo olimpico femminile aprendo la strada per Tokyo 2020.

Uno a uno, tutti gli atleti vincitori di medaglie nei campionati italiani (ben 6 titoli tricolori), europei e mondiali sono stati premiati. Tutti assieme, poi, hanno applaudito le star della serata: Nicolas Castelnovo e Arianna Nosedà. Castelnovo ha centrato un poker straordinario: l'oro in due senza alle Olimpiadi Giovanili, il titolo europeo e il bronzo mondiale in quattro senza junior e il titolo italiano nell'otto junior, che mancava in società da cinquant'anni.

Arianna Nosedà, campionessa del mondo in quattro di coppia pesi leggeri, ha anche stabilito un record in famiglia: i Nosedà, infatti, hanno vinto ben 41 titoli, dei quali 2 di Diana, 19 di Sabrina e 20 di Arianna.

Gianfranco Casnati



Nella foto a lato, nel centro, anche Achille Mojoli, Presidente del Panathlon Como, alla premiazione degli atleti della Canottieri Lario. Molti erano presenti con la maglia azzurra dell'Italia ma altrettanti portavano la maglietta sociale con la scritta "Etica per la Vita". Una serata di festa con questi

giovani che, grazie alla loro passione e al notevole impegno, hanno raggiunto tutti i traguardi a livello sia nazionale che internazionale.

Un grande orgoglio per tutto il territorio e per il nostro "Lago di Como".

**Achille Mojoli,
Paolo Quaglino**

(dal sito facebook Progetto Giovani Cantù e da La Provincia)



Alessandro Saladanna

Martedì 30 ottobre si è svolta al Parini la "PGC Opening Night", organizzata dal Progetto Giovani Cantù in collaborazione con il Centro Minibasket Cantù. Come ormai da tradizione, ad aprire la serata inaugurale è stato il Responsabile del PGC Antonio Munafò, che ha voluto al suo fianco anche **il Presidente, e nostro socio, Alessandro Saladanna** (primo a sin. nella foto a lato) e il Dirigente Responsabile Francesco Grasso.

Antonio Munafò ha voluto dare il benvenuto a tutti gli atleti, ai membri dello staff e ai genitori intervenuti alla serata: *"La PGC Opening Night è il momento in cui diamo inizio alla nuova stagione sportiva e ci ritroviamo tutti insieme al Parini, che non è solo la casa del Progetto Giovani Cantù, ma è anche la casa del basket e la casa di tutti i canturini che amano la pallacanestro. Come ogni anno, desidero lanciare il messaggio che per tutta la stagione dovrà accompagnare i nostri ragazzi. **Se l'anno scorso il valore a cui ci siamo ispirati era la fatica, quest'anno vorrei che vi accompagnasse il valore della sconfitta.** Tante volte abbiamo sentito dire che bisogna imparare a perdere; però questo non è il nostro motto, perché noi vogliamo insegnare ai nostri ragazzi come si vince. Però la sconfitta fa parte del gioco: è un aspetto importante per la crescita nel nostro percorso, perché nel momento in cui arriva la sconfitta riusciamo a confrontarci con i compagni e a porci delle domande per capire dove abbiamo sbagliato e dove possiamo migliorare. Detto questo, cercheremo comunque di fare del nostro meglio per continuare a vincere e portare a casa ancora tanti scudetti come quello conquistato quest'anno."*



Quindi la parola è passata al presidente del Centro Minibasket Cantù, il Professor **Antonio Tieghi** (premio Panathlon Fair Play per la promozione 2017): *"Siamo molto contenti, perché da quest'anno siamo ritornati a far parte della filiera tecnica, sportiva e umana del PGC. Il Centro Minibasket Cantù parte dai bambini e dalle bambine di 4-5 anni, che arrivano in palestra già con la passione per la pallacanestro: il nostro compito è quello di trasformare questa passione in un'educazione, per dare loro qualcosa di più, per aiutarli a diventare campioni nella vita e nello sport"*.

Il Professor Antonio Tieghi ha poi presentato i 10 ragazzi che vivono h24 nella Foresteria del PGC, motivo d'orgoglio per il progetto perché cantera di crescita per i nuovi talenti. Anche Coach Carlo Recalcati (premio Panathlon Fair Play alla carriera 2015) ha voluto portare i suoi saluti a tutti i presenti, ricordando come la foresteria sia da sempre un fiore all'occhiello del basket canturino, perché ambiente di crescita sana per i campioni del futuro. *"L'invito che faccio a tutti questi ragazzi è che imparino a saper perdere: si può non vincere, ma l'importante è imparare dalla sconfitta e accettare la possibilità che gli avversari possano essere superiori. Nel momento in cui accettiamo di avere dei limiti, siamo nella condizione migliore per capire come fare per superarli, e questa consapevolezza è indispensabile per crescere."* La parola è dunque



del tecnico del PGC Sergio Borghi (già socio Panathlon Como): *"Sono all'interno del progetto: sento molta responsabilità in llo perché so di avere al mio fianco degli allenatori, dei veramente preparati, che aiutano questi ragazzi giorno ro vita, umana e sportiva."*

In 500 a urlare «1... 2... 3... Cantù!» Una gran bella serata per il Pgc

Basket
È andato in scena alla Parini l'Opening Night del Progetto Giovani Cantù. Presenti Pashutin e Recalcati

«Uno... due... tre... Cantù!». Il tradizionale urlò di 500 tra bambini, tecnici, dirigenti e giocatori ha concesso l'Opening Night al Parini, una serata ricca di ospiti in cui sono stati mandati tanti messaggi e sono stati celebrati i due recenti scudetti vinti dalla società di basket collegata al Pallacanestro Cantù, collegata al tecnico coach Antonio Visciglia. E Pgc ora ha un orpello nuovo: un tricolore dell'Under 20 del 2016 e quello dell'Under 16 del 2018. Festa e messaggi, si diceva, come da tradizione. Il primo - che detterà la linea della stagione - Munafò: «Quest'anno vorrei che ragionassimo sulla sconfitta, dal momento che il più dare prendendola ad diventare un vantaggio. Invito i nostri tesserati a lavorare su questo tema».

Grandi novità: grandi numeri per il minibasket, presentato dal



Le Varie squadre del Pgc si schierano per la presentazione

LA PROVINCIA

52 Sport

16° CONCORSO INTERNAZIONALE di ARTE GRAFICA



Da destra a sinistra l'opera 1^a classificata di Andrea Centomo "La trasparenza nello sport aiuta a risollevarsi", la 2^a di Elena Cramarossa "Break the wall", la 3^a di Martina Mirabello "Non infrangere le regole, non infrangere la vita, non infrangere i sogni. Gioca corretto", il Premio Speciale Quaroni di Ruben Campoy Bahler "War zone", una menzione speciale per Sofia Borgia "Sport inside me" e il Premio speciale Nicolini a Walter Edgardo Pena Meza "Muhammad all represent"



dello sport". Nella [Rivista 2018 n. 2](#) del Panathlon International alle pagine 18 – 21, negli spazi della Fondazione nel sito del P.I e nei social vi sono presentazioni dettagliate.



“I Club”

“Amarcord”

Nel territorio comasco non tutti sanno che da tempo è stata attivata un’Associazione a carattere globale denominata “I Club”.

La sua origine.

Dopo l’11 settembre 2001, venne celebrata in Duomo una funzione religiosa a commemorazione delle vittime dell’attentato terroristico di New York. Erano presenti rappresentanze di tutte le associazioni di servizio operanti nella provincia. L’allora vescovo di Como, Monsignor Alessandro Maggiolini, suggerì di unire le risorse comuni in un’iniziativa in grado di offrire con efficacia un concreto supporto finalizzato alle esigenze sociali del nostro territorio. Si diede vita così all’associazione “I Club”, alla quale aderirono molti club già impegnati nel service.



Presieduta da Gianfranco Ranieri (foto a lato), la neonata associazione raccolse l’adesione di ben 22 Club di servizio, desiderosi di approfondire la conoscenza reciproca e moltiplicare le opportunità di incontri, a fronte di obiettivi comuni. Il primo provvedimento condiviso fu quello di patrocinare la rappresentazione teatrale “S.O.S. Sport” della Scuola Media di Tavernerio, suggerita dalla prof. Renata Soliani, presidente del Panathlon Club comasco. Era sicuramente un nuovo modo di “fare cultura” in quanto lo strumento educativo utilizzato, cioè lo spettacolo teatrale da proporre ai coetanei di terza media di alcune scuole campione della città, avrebbe avuto come protagonisti giovani studenti chiamati a trasmettere i concetti di etica, di impegno, di recupero e formazione della persona, di lotta al doping. Era una sorta di “prevenzione educativa” che offriva un

obiettivo comune a tutte le associazioni! Infatti tale collaborazione permise di presentare l’opera teatrale a molti studenti iscritti nelle scuole comasche, con riscontri



Renata Soliani (al centro) con le insegnanti Tiziana Garancini e Samuela Romanò ideatrici del progetto

significativamente positivi. Le associazioni che condivisero la realizzazione del progetto furono Inner Wheel, Kiwanis Club Como, i Lions Club Como Host, Como Lariano, Cantu' Mariano Comense, Olgiate Comasco, Plinio il Giovane, il Panathlon Club Como, i Rotary di Cantu', Club Como, Como Baradello, il Soroptimist International d’Italia Club di Como e il Tiger's Club Como. Grazie all’impegno collettivo venne individuata una location dignitosa, il teatro del Collegio Gallio. Gli “Amici di Como” e il “Consorzio Como Turistica” effettuarono

riprese video e curarono la riproduzione delle cassette da offrire non solo ai giovanissimi attori, ma anche e soprattutto a quelle scuole medie che, anche per esigenze spaziali, non avevano potuto assistere alla rappresentazione.



Da alcuni anni l’associazione è presieduta da Mariangela Bertotto mentre il panathleta Luciano Sanavio cura con diligente precisione la comunicazione di segreteria. Tramite le sue puntuali informazioni, le varie associazioni aggiornano le loro attività sui service, estendendo l’invito ai soci degli altri club, che possono così parteciparvi.



“Programmazione”

Recentemente, nella riunione tenuta al Golf Club di Villa d’Este in data 15 ottobre u.s. è emerso il proposito di realizzare il progetto denominato **“Fare rete per la prevenzione nelle scuole”** - promotore il Rotary Club Como Baradello - unificando l’offerta dei vari club di servizio del territorio, che potranno aderire, in un’unica piattaforma a disposizione degli insegnanti, gestita dall’Ufficio Scolastico di Como.

Nella mission del Panathlon la diffusione della concezione dello sport ispirato all’etica della responsabilità, alla solidarietà e al fair play, quale elemento della cultura degli uomini e dei popoli, è al primo posto. Poiché tali principi nello sport, come nella vita, sono la base del vivere civile, il Club propone ai giovani forme partecipative che li stimolino a riflettere sui valori positivi dello sport come il rispetto delle regole e dell’avversario, il fair play, il rifiuto delle discriminazioni razziali e religiose, la lotta contro le illegalità, come il doping e la violenza. Attualmente due Concorsi (letterario e grafico presentati nel sito del P.I. e del Panathlon Como) offrono queste opportunità. Inoltre da più di dieci anni il Club è impegnato nel progetto “Etica per la vita” che si preoccupa di divulgare le carte panathletiche attraverso riflessioni, analisi, ricerche, dibattiti e sottoscrizioni. Una sorta di “prevenzione educativa” che rientra a tutti gli effetti nella programmata piattaforma.

La pagina del Gemellaggio

• STAMPA E MEZZI CARTACEI

Panathlon Club VARESE

Per l'originalità dell'opuscolo "Quaderno del movimento, dello sport e del benessere" rivolto ai bambini della scuola primaria che mira ad insegnare che lo sport non è solo piacevole ma deve diventare una componente essenziale della crescita e della vita quotidiana.



Il Presidente Pierre Zappelli ed Enrico Stocchetti, Presidente del Panathlon Club Varese

Il Club ha recentemente ricevuto dal Panathlon International il Premio "per la Comunicazione tramite mezzi cartacei" per l'originalità dell'opuscolo "**Quaderno del movimento, dello sport e del benessere**" realizzato dalla socia prof.ssa Juana Mapelli unitamente alla prof.ssa Paola Numeroli del Centro Studi CSI Varese, rivolto ai bambini della scuola primaria che mira ad insegnare che lo sport non è solo piacevole ma deve diventare una componente essenziale della crescita e della vita quotidiana. Un vademecum prezioso, stampato in centinaia di copie anche grazie al contributo della Fondazione Comunitaria del Varesotto Onlus.

Complimenti vivissimi!



Panathlon Club Lugano

Durante la serata di premiazione del miglior sportivo ticinese il Panathlon Club Lugano ha conferito all'associazione Vales della società scherma di Lugano il premio etico.

L'associazione VALES promuove attività e progetti atte a far praticare lo scherma a persone in fase di riabilitazione postoperatoria e a donne operate e/o trattate per un tumore al seno, per favorirne l'attività fisica e l'integrazione e contribuire così alla loro rieducazione attraverso lo sport.

Nella foto a lato il Presidente Stefano Giulieri




Distretto Italia

Rapallo, 24 settembre 2018

Ai
Presidenti di Panathlon Club
Governatori d'Area
Componenti C.C.
Componenti C.A.
Distretto Italia

e, p.c. Al Presidente Internazionale
Alla Segreteria Generale
Panathlon International

Convocazione Assemblea Straordinaria Elettiva Organi Distretto Italia

Al fine di ottemperare al mio compito di Commissario del DI e consentire il ripristino degli Organi del Distretto Italia, convoco l'Assemblea Straordinaria Elettiva del DI in prima convocazione a Rapallo – presso Villa Queirolo – il giorno 24 novembre alle ore 23.00 ed in seconda convocazione a

Bologna – presso l'Hotel Savoia Regency – Via Pilastro 2
il giorno domenica 25 novembre 2018 alle ore 10.00

con il seguente Ordine del Giorno:

1. Ratifica attività svolta fino al 25 novembre 2018;
2. Nomina Presidente, Vice Presidente e Segretario dell'Assemblea
3. Nomina componenti commissione di scrutinio (5 membri)
4. In caso di più candidature, eventuale intervento da parte dei candidati alla Presidenza del DI
5. Elezione del Presidente del Distretto Italia
6. Elezione di sei Componenti del Comitato di Presidenza
7. Elezione di tre Componenti il Collegio Contabile: uno effettivo e due supplenti
8. Proclamazione degli eletti
9. Varie ed eventuali.

Seguiranno indicazioni relative alla presentazione delle candidature, alle deleghe e al diritto di voto.
Con i più cordiali saluti.

Giorgio Costa



Giorgio Costa – Commissario D.I. - +39.340.510.7055 – giorgiocosta1@gmail.com

2

In ordine alfabetico, le candidature per il rinnovo delle cariche del Panathlon Distretto Italia

PRESIDENTE



1. **BRANZONI LORENZO** – Area 2 Lombardia
Attualmente Consigliere del Panathlon International



2. **COSTA GIORGIO** – Area 4 Liguria
Attualmente Commissario e Tesoriere Panathlon Distretto Italia



3. **MONEGO MAURIZIO** – Area 1 Veneto – Trentino/Alto Adige-Südtirol
Attualmente Vice Presidente Comité International Pour le Fair Play e Segretario Fondazione Domenico Chiesa

COMITATO DI PRESIDENZA

1. **CHISCI LENO** – Area 6 Toscana
2. **FAGIOLINO SANDRO CARLO** – Area 10 Umbria
3. **GARBUIO GIAMPAOLO** - Area 1 Veneto – Trentino/Alto Adige-Südtirol
4. **LODA FEDERICO** - Area 1 Veneto – Trentino/Alto Adige-Südtirol
5. **PACCAPELO ALBERTO** – Area 5 Emilia Romagna
6. **PERIN PAOLO** – Area 12 Friuli/Venezia Giulia
7. **PREGADIO ROBERTO** – Area 09 Sicilia
8. **SAGRESTANI CESARE** – Area 14 Lazio

COLLEGIO REVISORI CONTABILI

1. **BENESPERI FRANCO** – Area 6 Toscana
2. **PAGLIARI PAOLO** – Area 7 Abruzzo/Molise
3. **RAGGIO LUCIANO** – Area 4 Liguria

... e del Panathlon International

I III Giochi olimpici giovanili estivi si sono svolti a Buenos Aires, Argentina, dal 6 al 18 ottobre 2018. Svilgendosi nell'emisfero meridionale, i giochi si sono tenuti nel mese di ottobre, e quindi nella stagione primaverile. Per la prima volta le cerimonie si sono tenute fuori da uno stadio, all'aperto ed è stato possibile assistervi gratuitamente.

Il Presidente Internazionale Pierre Zappelli era presente all'inaugurazione degli YOG 2018 e dello stand del Panathlon International con il Club Buenos Aires.

Notizie nel sito del P.I.



REGOLAMENTO anche nel sito web del Panathlon Como [collegati](#)

PROSSIMI APPUNTAMENTI

Sabato 17 Novembre – ore 11 - Villa del Grumello

“Premi Panathlon per il Fair Play”

Giovedì 13 Dicembre – Hotel Palace

“Cena degli auguri e consegna Premio

Giovani sostenuto da Banca Generali”

Recapiti Club

Roberta Zanoni, Via Mentana n. 32 -22100 Como

Tel. +393396285590



**PANATHLON
Club di COMO**

**Presidente
Achille Mojoli**

**Past President
Patrizio Pintus**

**Vice Presidenti
Roberta Zanoni
Giuseppe Ceresa
Marco Riva**

**Consiglieri
Giuseppe Ceresa
Claudio Chiaratti
Niki D'Angelo
Fabio Gatti Silo
Gian Luca Giussani
Enzo Molteni
Marco Riva
Sergio Sala
Roberta Zanoni**

**Collegio Controllo
Amministrativo e Contabile**

**Presidente:
Rodolfo Pozzi
Luciano Gilardoni
Erio Molteni
Giovanni Tonghini**

**Collegio Arbitrale
Presidente:
Claudio Bocchiatti
Pierantonio Frigerio
Tomaso Gerli**

**Commissioni
Etica e Fair Play.
Eventi.
Giovani, Scuola, Educazione e
Disabilità.
Immagine e Comunicazione.
Nuovi soci.
Premio Panathlon Giovani.
Cultura.
Impianti Sportivi e Rapporti con la
Pubblica Amministrazione.
Under 35.**

Notiziario a cura di Renata Sollani